

IREN-AMIAT-TRM s.p.a

servizio ai cittadini o remunerazione del capitale?



Oscar Brunasso

Basaglia-Torino 15-6-2018

ECONOMIA CIRCOLARE, punti di vista.



Sviluppare un'economia sostenibile, competitiva e a basso tenore di carbonio rappresenta una transizione verso un sistema ad **economia circolare**, in cui i materiali e l'energia utilizzati per fabbricare i prodotti mantengono il loro valore il più a lungo possibile, i rifiuti sono ridotti al minimo e si utilizzano quante meno risorse possibili.

"Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti" (COM(2014)398)



Fonte: Commissione europea



iren
Our Circular Vision

Piano industriale al 2022
14 Novembre 2017

Nel 2012 il **60%** dei materiali di scarto è stato conferito in discarica o incenerito, mentre solo il **40%** è stato riciclato o riutilizzato. In termini di valore, l'Europa ha perso il **95%** del materiale e valore energetico, mentre il riciclaggio dei materiali e il recupero energetico dai rifiuti ha recuperato solo il **5%** degli originali valori delle materie prime

McKinsey&Company, Report settembre 2015

Gerarchia europea gestione rifiuti

Direttiva 2008/98/CE, DECRETO LEGISLATIVO 3 dicembre 2010, n. 205



La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
 - b) preparazione per il riutilizzo;
 - c) riciclaggio;
 - d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
 - e) smaltimento.
- ribadisce il principio «chi inquina paga», il produttore iniziale di rifiuti deve pagare i costi di gestione dei rifiuti;
 - introduce il concetto di «responsabilità estesa del produttore». Tale misura può includere l'accettazione, da parte del produttore, dei prodotti restituiti e dei rifiuti che restano dopo l'utilizzo di tali prodotti;
 - distingue tra rifiuti e sottoprodotti*;
 - la gestione dei rifiuti deve essere effettuata senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora o la fauna, senza causare inconvenienti da rumori o odori, o senza danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse;
 - i produttori o detentori di rifiuti devono trattarli da soli o consegnarli ad un operatore ufficialmente riconosciuto. Essi hanno bisogno di un permesso e sono ispezionati periodicamente;
 - le autorità nazionali competenti devono elaborare piani di gestione dei rifiuti e programmi di prevenzione dei rifiuti;
 - condizioni particolari si applicano a rifiuti pericolosi, oli usati e rifiuti organici;
 - introduce obiettivi di riciclaggio e di recupero da raggiungere entro il 2020 per i rifiuti domestici (50%) e i rifiuti da costruzione e demolizione (70%);



PRODUZIONE RIFIUTI

URBANI E ASSIMILATI 2,1 Mt
RU tot. 466 kg/ab*anno
RD 262 kg/ab*anno

SPECIALI 11 Mt

di cui: pericolosi 8,6% e non pericolosi 91,4%

Di cui SPECIALI INERTI da costruzione/demolizione 46% e SPECIALI TRATTAM. RIFIUTI/ACQUE 27%

GESTIONE RECUPERO-SMALTIMENTO

Urbani e Assimilati:
Differenziati a recupero-riciclo 1,1 Mt
Indifferenziato a TMB 0,4 Mt
Discarica 0,1 Mt
Incenerimento 0,5 Mt

Speciali: (in 677 impianti)

70 % a recupero materia,
2% cogenerazione,
9,5% discarica, (37discariche)
18,5 % altro smaltimento

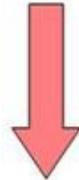
Gestione Rifiuti Ambito ex Provincia

<http://www.atorifiutitorinese.it/cms/attivita/servizi-d-ambito/organizzazione>



ENTI ATTUATORI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

CONSORZI DI BACINO (Bacini)



Consorzi ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs 267/2000, composti da tutti i comuni

Organizzazione, affidamento, controllo
SERVIZI DI RACCOLTA

ASSOCIAZIONE D'AMBITO (ATO)



Consorzio ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs 267/2000, composto da tutti i Consorzi e dai comuni capofila

Organizzazione, affidamento, controllo
IMPIANTI SMALTIMENTO



PIANO D'AMBITO

CONTRATTI DI
SERVIZIO

DETERMINAZIONE
TARIFFE
SMALTIMENTO

Raccolta e Gestione RUR

Rifiuto Urbano Residuo e Assimilato

(<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/Glossari/>)



Funzione della Amministrazione Comunale

- **Amministrazione, vigilanza, ispezione**, funzionamento o supporto alla **raccolta**, al **trattamento** e ai sistemi di **smaltimento** dei rifiuti.
- Comprende le **spese per la pulizia delle strade**, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.
- Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della **costruzione**, della **manutenzione o del miglioramento** dei **sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento** dei rifiuti, ivi compresi i **contratti di servizio e di programma** con le aziende per i servizi di igiene ambientale.
- Comprende le **spese per i canoni** del servizio di igiene ambientale

Le “Funzioni” non sono delegabili mentre i “Servizi” possono essere messi a gara.

Raccolta e Gestione RU e RSA

Rifiuto Urbano Residuo e Assimilato



Le attività di gestione operativa dei servizi di bacino e degli impianti sono svolte dalle società titolari degli affidamenti da parte dei Consorzi di bacino e dell'Associazione d'Ambito.

La Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea del 5 febbraio 2008 C (2007) 6661, precisa che, nel diritto comunitario, le autorità pubbliche sono libere di esercitare in proprio un'attività economica o di affidarla a terzi.

ATO-R torinese, Piano d'Ambito 2017-2018

Tab. 4.4 – Origine e destinazione dei rifiuti urbani – previsioni per il 2018

	Fabbisogno di trattamento/smaltimento [t]	Trattamento presso Polo ACEA [t]	Incenerimento presso TMV Gerbido [t]
ACEA	31.000	31.000	-
BACINO 16	41.000	-	41.000
TORINO	246.000	-	246.000
ACSEL	17.000	-	17.000
CIDIU	42.000	-	42.000
CCA - SCS	17.000	-	17.000
CCA - TEKNOSERVICE	15.000	-	15.000
CCS	10.500	-	10.500
CISA	17.500	-	17.500
COVAR14	39.000	-	39.000
Ambito Torinese	476.000	31.000	445.000

Legge Regionale 10 gennaio 2018, n.1

Entro **ottobre 2018**:

- i Consorzi di Comuni delle provincie di AT, BI, VC e VCO devono adottare lo statuto allegato alla legge e adeguare le convenzioni in corso,
- i Consorzi di Comuni delle provincie di TO, AL, CN, NO si riorganizzano tramite la fusione dei consorzi, adottano lo statuto allegato e adeguano le convenzioni in corso

la Città di Torino adegua i propri atti alla presente legge.

Entro **aprile 2019** gli Ambiti di Area Vasta, le Provincie, Comune di Torino e Città Metropolitana istituiscono la **Conferenza d'Ambito**.

Raccolta e Gestione: Multiservizi “partecipate”



Il referendum del 2011 ristabiliva di poter **sottrarre i “servizi pubblici” dalle logiche di mercato e di profitto,**

- **le Società per Azioni SpA** hanno lo **scopo di fare profitti** e non necessariamente di investire nella fornitura dei servizi,
- **i contratti di servizio a lungo termine con clausole di esclusività agevolano il monopolio delle multiservizi ed impediscono politiche virtuose per conflitto di interessi;**
- **le SpA seppur “pubbliche” al 51% sono vincolate a mutui e prestiti di banche che di fatto dettano le logiche di investimento e di rendimento per tutelare i loro interessi e non quelli dei cittadini “azionisti”;**
- l'ampia dimensione territoriale della multiservizi **diluisce ulteriormente il controllo da parte dell'ente locale, espropria i consigli comunali** dei loro poteri e allontana le decisioni dal controllo democratico;
- l'unico ruolo in cui si esalta la **funzione dell'ente locale è quella di azionista interessato esclusivamente all'incasso dei dividendi** e al valore del titolo come garanzia per i mutui,
- trasformare la **“produzione di servizi” in “creazione di valore”** riduce l'occupazione e la qualità, dilaziona gli investimenti e aumenta le tariffe;
- serve una gestione dei servizi prossima ai cittadini e alle amministrazioni locali, per garantirne la trasparenza e la partecipazione alla gestione come sono le “Aziende Speciali” di diritto pubblico.

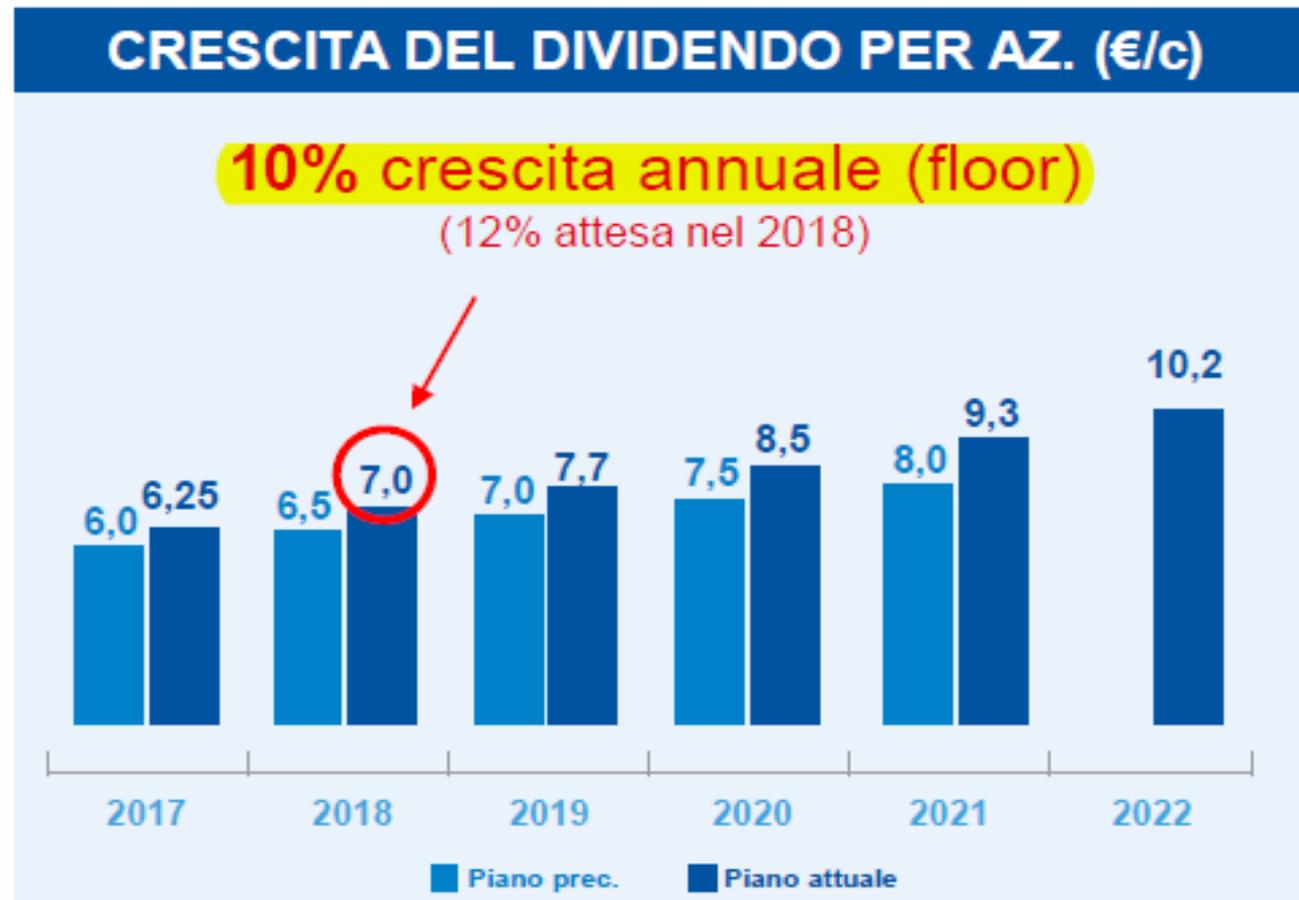
IL CASO di TORINO: IREN, AMIAT e TRM



Piano Industriale IREN 2017-2022

RISULTATI PRIMI 9 MESI 2017

KPIs (m€)				
m€	9M '16*	9M '17	Δ	Δ%
Ricavi	2.228	2.614	+386	17,3%
Ebitda	559	622	+63	11,3%
Ebit	281	341	+60	21,4%
Utile netto	126	180	+53	42,3%
Inv. Tecnici	157	200	+43	27,8%
PFN	2.457	2.378	-79	-3,2%



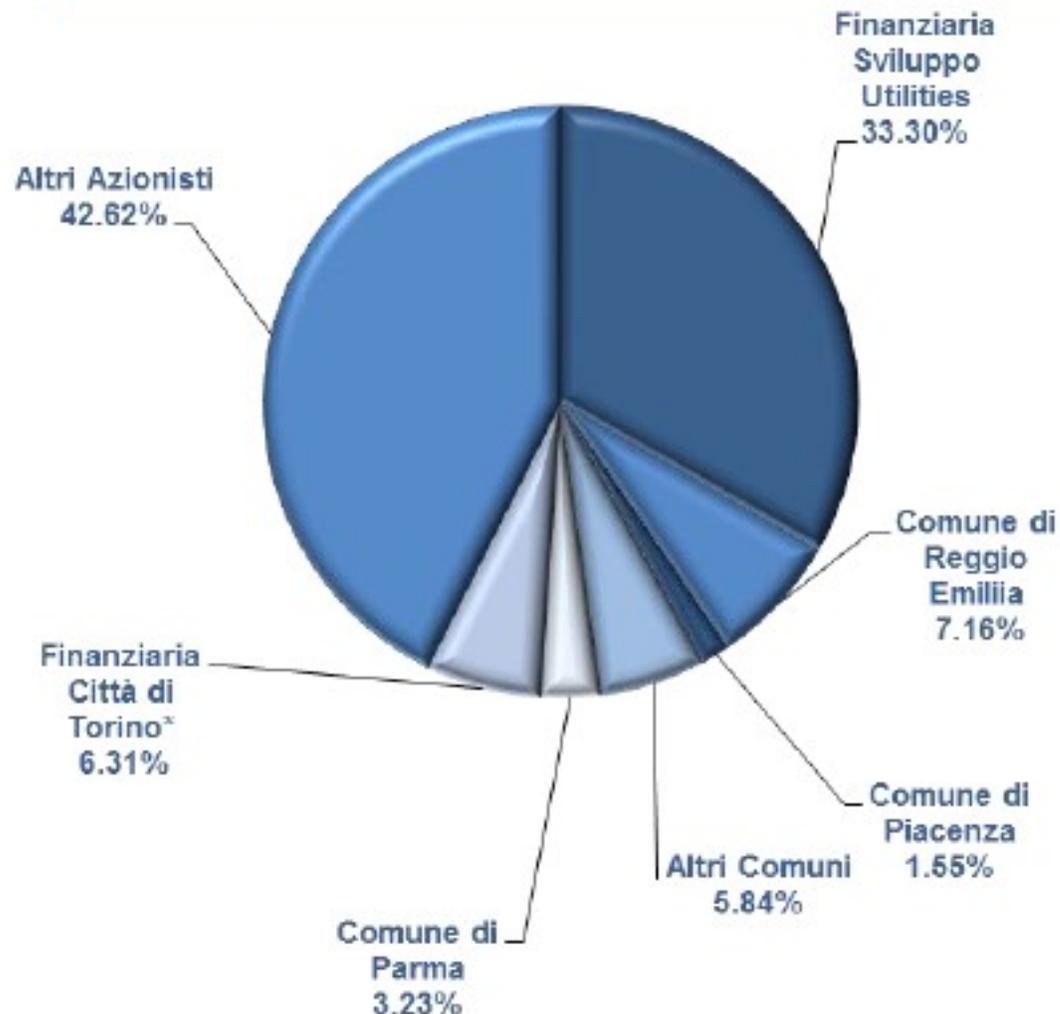
Further improvement in dividend policy
(10% vs. previous 8%), with an avg. 50% pay-out ratio

IL CASO di TORINO: IREN, AMIAT e TRM



Piano Industriale IREN 2017-2022

AZIONARIATO** (su capitale sociale totale)



ATTIVITÀ REGOLATE (45% DELL'EBITDA)

● INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

- . Distribuzione EE: 7.700km di reti
- . Distribuzione gas: 8.000km di reti

● SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

- . ~18,500km di acquedotti
- . 170 mcm di volumi distribuiti

● RACCOLTA RIFIUTI URBANI

- . 147 Comuni serviti
- . 1.2 milioni di tonnellate trattate
- . 59% raccolta differenziata (vs media nazionale 47.5%)

ATTIVITÀ QUASI REGOLATE (26% DELL'EBITDA)

● INCENTIVI PRODUZIONE ELETTRICA

- . 600 GWh di CV prodotti tramite la generazione idroelettrica

● TELERISCALDAMENTO

- . >900km di tubature e 850,000 abitanti serviti
- . 86mcm di volumetrie teleriscaldate*
- . 2.9 Twht di calore distribuito

● SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI

- . 3 Termovalorizzatori (~800Kton/anno)

L'ex "cittadino-utente", ora "cliente", pagherà anche la rendita sul capitale investito dagli azionisti per usare i "Beni Comuni" che già gli appartengono

IL CASO di TORINO: IREN, AMIAT e TRM



“L'estrazione di valore” dal territorio e dai suoi beni.

La **società TRM s.p.a.** è nata interamente pubblica, in due fasi successive, **il Comune di Torino ha venduto le sue quote a “privati”** ed alla multiservizi monopolista **IREN s.p.a.** (elettricità, gas, acqua) che notoriamente deve garantire utili per remunerare l'investimento dei soci

La stessa **IREN** ha poi acquisito **AMIAT dal Comune di Torino tramite AMIAT-V,** concentrando sia la raccolta che lo smaltimento dei rifiuti torinesi creando **un monopolio dei rifiuti.**

Quando dicono che non ci sono i soldi per fare la raccolta differenziata ricordiamoci che:

Dal Bilancio AMIAT 2017: ai Soci si demanda la decisione sulla destinazione della restante parte dell'utile d'esercizio 2017 pari a € 12.381.476

Dal bilancio TRM 2017: ai Soci si demanda la decisione sulla destinazione dell'utile per la restante parte di € 18.021.107

Ma chi sono i soci?

IL CASO di TORINO: IREN, AMIAT e TRM



Chi sono i soci azionisti

IREN:

Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. (FSU)* 32.67% (50% Comune di Torino + 50% Comune di Genova)
Comune di Reggio Emilia 7.03%
Comune di Parma 3.16%
Comune di Piacenza 1.52%
Altri Comuni 5.66%
Comuni Ex Soci ACAM 1.9%
Clearstream Banking Lussembourg 3.62%
Kairos Partners SGR 3.01%
Altri Azionisti 41.43%

al 14-5-2018

Sono le nostre Amministrazioni Comunali a fare il lavoro sporco di estrazione di valore per conto della finanza bancaria.

I Comuni detengono il 51,94% delle azioni. Istituito il "voto maggiorato" potranno venderne, secondo i Patti Parasociali, sino a detenere meno del 50% delle azioni mantenendo però il 50% + 1 dei voti in assemblea.

Le scelte industriali effettuate da IREN sono espressione del suo Consiglio di Amministrazione che è composto da 13 consiglieri che, secondo i patti parasociali, vengono così nominati: i Sindaci di Torino, Genova e Reggio Emilia nominano il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato. Inoltre nominano: Torino 4 consiglieri, Genova 4 consiglieri e Reggio Emilia con altri Comuni Emiliani 5 consiglieri.

IL CASO di TORINO: IREN, AMIAT e TRM

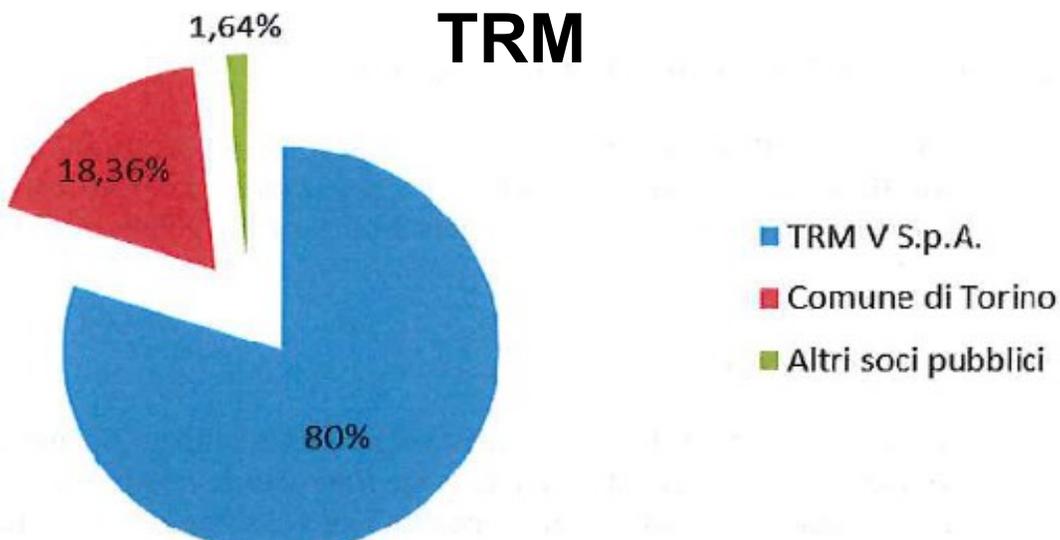


Chi sono i soci azionisti

**AMIAT azionisti: 80% delle azioni sono detenute dalla società veicolo Amiat V SpA
20% da FCT Holding SpA.**

**AMIAT-V azionisti: IREN Ambiente s.p.a. 96,03%
ACEA Pinerolese Industriale s.p.a. 6,94 %**

ACEA Pinerolese Ind: Comuni del Pinerolese 100%



IREN controlla TRM attraverso una partecipazione indiretta pari all'80% del capitale sociale di TRM.

IREN detiene l'intero capitale sociale di IREN Ambiente. IREN Ambiente detiene l'intero capitale sociale di TRM Holding e il 49% del capitale sociale di TRM V. TRM Holding detiene una partecipazione in TRM V pari al 51% del capitale sociale.

TRM V detiene una partecipazione in TRM pari all'80% del capitale sociale.

Raccolta e Gestione: Multiservizi "partecipate"

Rifiuto Urbano Residuo e Assimilato



La **TARIFFA** di smaltimento è creata su richiesta dei "CONCESSIONARI" all'ATO-R (soppresso) per rispettare il loro "EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO" (art. 117 TUEL)

Vedi art. 13 del "Contratto di Servizio" e Bilancio 2017 di TRM

Viene così eliminato il rischio di impresa

AMIAT ha in concessione la gestione integrata RSU : raccolta, trasporto, conferimento a impianti smaltimento o recupero. Spazzamento strade. Il Contratto di servizio prevede l'esclusività di conferimento a TRM. **Inoltre percepisce direttamente i corrispettivi CONAI e può valorizzare sul mercato libero il materiale conferito dai cittadini. Ricavi per 3.310.192. Euro dalle attività di raccolta differenziata e trattamento e riciclo** passati da 17.046.667 Euro a 20.356.859 Euro come conseguenza dei positivi risultati registrati dalla vendita dei materiali e dalla gestione impiantistica (bilancio 2017);

Tab. 4.7 – Corrispettivo di Conferimento al **Termovalorizzatore del Gerbido** per l'anno 2017

Tariffa Massima di Smaltimento €/t	Contributi obbligatori agli enti €/t		
	Provincia	Comuni	ATO-R
107,37	2,50	2,50	1,00 ¹

¹ Il contributo ad ATO-R di 1,00 €/t potrà variare negli anni successivi in seguito ad apposita deliberazione dell'Assemblea.

Tab. 4.6 - Tariffa Massima di Smaltimento in **discarica** per l'anno 2017

Tariffa Massima di Smaltimento (comprensiva del contributo comunale) €/t	Contributi obbligatori agli enti €/t		Ecotassa regionale €/t	
	Provincia	ATO-R	5,17	25,00
105,17	2,50	1,00 ¹		

¹ Il contributo ad ATO-R di 1,00 €/t potrà variare negli anni successivi in seguito ad apposita deliberazione dell'Assemblea.

Inceneritore di Torino



Tariffazione

Passare alla tariffa puntuale



Il passaggio da **TASSA** a **TARIFFA** sottende la logica dell'utilizzo della **tariffa come strumento di gestione**

As is...

Metodo Tariffario Presuntivo

(tranne chierese) Dpr 27 aprile 1999, n. 158

Suddivisione «presunta» Domestico e NonDomestico

Suddivisione Comuni < 5000 ab

Tariffa suddivisa tra parte «fissa» e «variabile»

TABELLE Coefficienti di distribuz. costi: superficie, abitanti, categorie di utenze e relativi coefficienti

2014-2015 deroga sul valore dei coefficienti +/- 50%

2016

**Utilizzo delle superfici catastali
Recupero crediti morosi inseriti in bolletta
Coefficienti tabellari**

TIA no IVA (CorteCostit. 238/2009, Corte di Cassazione Sent. n. 9668/2009)

TARI è prestazione di servizio +IVA

...To Be

Metodo Puntuale

Tariffa Puntuale Corrispettiva:

Costo effettivo del trattamento dei rifiuti conferiti e misurati

Tariffa fissa (investimenti ecc.)

Tariffa variabile (conferimenti ecc.)

Separazione gestore raccolta dal gestore smaltimento

Contabilizzazione comunale

*Fonte: La tariffa puntuale nel sistema di gestione dei rifiuti_Dott. Paolo Contò
Direttore dei Consorzi Priula e Tv Tre*

Ridurre e differenziare correttamente conviene ancora di più!



Confronto del costo del contributo ambientale per una bottiglia in PET da 1,5 lt.

Finlandia	Norvegia	Danimarca	Germania	Austria	ITALIA
76 cent	11 cent (min.)	7 cent	5 cent	2,5 cent	0,3 cent

Il Consorzio dei produttori di imballaggi CONAI, percepisce dai singoli produttori un corrispettivo per ogni imballaggio venduto e fornisce un contributo ai comuni o gestori per i costi della raccolta differenziata degli imballaggi stessi che è proporzionale alla loro qualità; oltre un certo limite paghiamo per smaltire invece di incassare.

Per questo motivo si possono conferire solo imballaggi nella plastica, vetro ecc.

Se la differenziata è molto pura il gestore può venderla sul mercato libero come materia prima seconda realizzando importi ben superiori a quelli percepiti tramite CONAI riducendo i costi a carico dei cittadini (Accordo ANCI-CONAI)

**In ogni caso ridurre i rifiuti è sempre la cosa giusta da fare,
anche se facciamo una ottima differenziata**

Passare alla tariffa puntuale: To Be...Metodo Puntuale



1. **SACCHETTI A VOLUME STANDARDIZZATO CON SPECIFICHE SERIGRAFIE IDENTIFICATIVE:** la singola utenza viene identificata al momento del ritiro o dell'acquisto dei sacchetti prepagati mediante e-card distribuite alle utenze servite. I sacchetti che non vengono utilizzati possono essere utilizzati l'anno successivo;
1. **SACCHETTI A VOLUME STANDARDIZZATO CONTRASSEGNA TI DA ETICHETTE/SIGILLI/CARTONCINI DOTATI DI CODICE A BARRE E, PIÙ RECENTEMENTE, TRANSPONDER A PERDERE:** questo sistema consente di operare di identificare il singolo utente conferitore attraverso cartoncini identificativi che vengono staccati e consegnati al Consorzio per la successiva lettura tramite dispositivi fissi (ad es. il Consorzio dei Navigli fino al 2006) oppure con la lettura del codice a barra adesivo tramite appositi dispositivi portatili nel momento della raccolta (sistema in uso, ad esempio, nel Comune di Mercato San Severino per incentivare il conferimento delle frazioni recuperabili secche). Recentemente i limiti di questo sistema sono stati risolti grazie alla sperimentazione condotta a Capannori con il supporto della ESPER dell'uso di sacchetti dotati di transponder;
1. **IDENTIFICAZIONE TRAMITE TRANSPONDER DEL NUMERO DI SVUOTAMENTI DEI CONTENITORI:** la registrazione dei dati identificativi avviene attraverso la lettura del trasponder installato sui mastelli e/o bidoni da parte dell'antenna di cui è dotato l'automezzo di raccolta e/o da parte dell'operatore, con sistemi di lettura portatili. Il sistema prevede una tariffazione della parte variabile della tariffa basata sul numero di svuotamenti e sul volume del contenitore;
1. **SISTEMI DI IDENTIFICAZIONE ED AUTORIZZAZIONE DELL'UTENTE PER IL CONFERIMENTO DI UN VOLUME PREDETERMINATO DI RIFIUTI:** di norma si tratta di calotte di volume fisso installate su presscontainer, cassonetti o isole interrate ad accesso condizionato tramite identificazione dell'utente con badge magnetici. Recentemente sono stati introdotti sistemi che non necessitano dell'inserimento in apposite fessure del badge magnetico (spesso oggetto di atti di vandalismo) ma del semplice avvicinamento al lettore tramite l'utilizzo di carte (tipo bancomat) o dispositivi dotati di trasponder. Alcuni brevetti includono anche la verifica della percentuale del riempimento del contenitore da remoto per l'organizzazione dei percorsi di svuotamento. Tali sistemi determinano però un'elevata incidenza di abbandoni di rifiuti accanto ai cassonetti ed all'interno dei contenitori stradali dedicati alla raccolta differenziata.

La rapida diffusione dei trasponder passivi è legata al rapido abbattimento dei costi di realizzazione dei trasponder e dei dispositivi di lettura; il costo dei trasponder passivi già montati sui bidoni è sceso dai 3-4 euro del 2003 agli attuali **0,60 - 0,50 euro per ordini di circa 5-10.000 pezzi.**

Passare alla tariffa puntuale: To Be...Metodo Puntuale

Più rifiuti produci... più paghi per smaltirli: Riducili!



Regolamento raccolta rifiuti concertato con associazioni di categoria: artigiani, commercianti, consumatori, piccola, media e grande industria, (riduzione della contenzioso)

Garanzia di Autonomia tariffaria delle singole realtà consorziate per valorizzare virtuosità e compensare specificità territoriali,

Creazione data-base georeferenziato delle utenze in fase di consegna/assegnazione di contenitori identificabili di volume idoneo e verifica del luogo di esposizione. Contestuale verifica anagrafica, commerciale e urbanistica degli occupanti e del tipo di attività.

Incrocio banche dati: anagrafe, CCIAA, ENEL, TARSU, Ag.Entrate, catasto ecc.

Istituzione servizio di informazione, controllo e verifica con possibilità sanzionatoria e di indagine per repressione e prevenzione abbandoni, errati conferimenti ecc. Accertamento dati e conferimenti dei fruitori di riduzioni ed esenzioni.

Determinazione del peso medio dei rifiuti indifferenziati per poter tariffare a volume/svuotamento del contenitore assegnato.

Potenziamento dei centri di raccolta (ecocentri) per gestione degli ingombranti, RAEE ecc. e apertura post-mercatale per consegna imballaggi e rifiuti (Diff. Indiff.) degli ambulanti-battitori.

Incentivazione tariffaria per compostaggio domestico/collettivo dell'organico e degli sfalci.

Semplificazione lettura bollette e delle procedure di pagamento evidenziando i risparmi ottenuti con vendita materiali recuperati e della riduzione dei conferimenti o gli aumenti dovuti ad errate gestioni o conferimenti.

Comprendere per tutti un minimo di svuotamenti già in tariffa non ulteriormente riducibili.

Aumento quota fissa per i locali sfitti e le seconde case.

Accordi territoriali/nazionali per unificazione codice cromatico dei contenitori rifiuti differenziati

MAIL: piemontेरifiutizer@gmail.com – WEB www.rifiutizeropiemonte.it

Cambiare Paradigma



Azioni quotidiane

Cambiare Paradigma



Noi consumatori facciamo la differenza quando:

- acquistiamo prodotti senza imballaggio
- acquistiamo prodotti con vuoto a rendere o imballaggi riutilizzabili o ridotti;
- acquistiamo prodotti riparabili o riutilizzabili;
- restituiamo i prodotti obsoleti al produttore
- pretendiamo l'applicazione della responsabilità estesa del produttore nella prevenzione, progettazione e smaltimento dei beni post-consumo.

I produttori seguono il mercato e noi consumatori "siamo" e "facciamo" il mercato!

I RIFIUTI sono un PROBLEMA



Ma noi possiamo renderli una
RISORSA

Bruciare rifiuti significa solamente bruciare materie prime, soldi, salute e lavoro per tutti noi.

www.rifiutizeropiemonte.it

MAIL piemontერიფიუტიZERO@gmail.com – WEB www.rifiutizeropiemonte.it